

Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche Culturali
Archivio Storico Comunale
Il Falco Magico. Biblioteca dei Ragazzi

Scuola Elementare Sandro Pertini

LIBRO E MOSCHETTO SCOLARO PERFETTO

Maggio 2003

Archivio Storico Carpi

PREMESSA

Il Tutor

Una delle modalità più produttive che promuove l'Officina della Storia è relativa alla ricerca e all'analisi di piccoli spaccati di storia locale in grado di mettere in comunicazione i ragazzi di oggi con i loro coetanei delle epoche passate.

Attraverso questo percorso le classi si avvicinano alla storia ed alla sua dimensione documentaristica senza il peso istituzionale che questa spesso assume nella scuola. L'osservazione e l'analisi dei documenti chiede loro di prendere in considerazione ogni elemento significativo e di avanzare su questi e attraverso le loro correlazioni le ipotesi più plausibili. Proprio per questo i ragazzi nel loro lavoro e nelle loro considerazioni, dalle più istintive a quelle frutto di una maggior riflessione, sono per noi operatori un osservatorio ricco e stimolante che rende la dimensione del "laboratorio" un luogo ideale in cui scambiarsi punti di vista.

Compito del Tutor è quello di riuscire a fornire quegli strumenti che consentano ai ragazzi di tradurre in forma scientifica il frutto del loro lavoro. Quest'anno il lavoro condotto con la V B delle Sandro Pertini si è articolato in vari momenti e le tipologie di documenti prese in considerazione sono state varie. La scelta, pur non essendo casuale, è stata però determinata dalle osservazioni dei ragazzi e guidata dal loro interesse.

Così ad esempio il motivo della "fonte orale" è scaturito dalla necessità di un contatto più stretto con un'epoca fino a quel momento intravista solo attraverso il confronto dell'attualità con i documenti d'archivio.

Durante questo percorso la "scuola" è divenuta ad un tempo luogo operativo e oggetto di studio e lo spiraglio apertosi in corso d'opera ha lasciato intravedere una

realità solo immaginata, ma viva e ricca di storie e di sogni come è il mondo dei ragazzi in ogni tempo.

Metella Montanari

L'insegnante

L'obiettivo che mi ero proposta all'inizio di questo lavoro era di offrire ai bambini l'opportunità di "toccare con mano" la storia più vicina a loro: quella dei loro nonni.

Abbiamo scelto un argomento che li riguarda da vicino: la scuola. Analizzando insieme la situazione di scuola che viviamo oggi, riflettendo sui vari lati positivi e negativi, è nato il desiderio di confrontarla con quella dei nonni che hanno vissuto la loro infanzia durante il periodo del fascismo.

E' stato un laboratorio storico di soli due mesi che però ha permesso ai ragazzi di conoscere un luogo nuovo, l'archivio comunale, ma soprattutto di osservare, analizzare, confrontare documenti originali dell'epoca: giornali, libri di testo, pagelle....

I ragazzi si sono davvero sentiti nei panni dello storico che scopre, legge e interpreta. Tutto questo assieme all'intervista ai diretti testimoni (i nonni), ha suscitato stupore e curiosità. Hanno veramente colto la differenza enorme che esiste tra il loro mondo e quel mondo a loro così lontano, che attraverso i documenti e le testimonianze è sembrato palpabile, reale, comprensibile. Questo è un obiettivo importante che è stato raggiunto.

Anna Maria Bulgarelli
insegnante 5^AB
scuola elem. "S.Pertini"

VISITA ALL'ARCHIVIO COMUNALE

Il 7 marzo siamo andati all'archivio comunale per vedere cos'è, e che cosa si fa all'interno. Appena siamo arrivati una ragazza ci ha spiegato che all'interno dell'archivio ci sono i documenti storici originali di Carpi risalenti all'epoca medievale, anche se molti sono andati persi a causa dell'incendio del torrione degli spagnoli.

L'archivio comunale è aperto a tutti, anche se i bambini devono essere accompagnati dai genitori.

Bisogna stare attenti a sfogliare le pagine e a prendere i fascicoli.

L'archivio comunale è protetto da vari sistemi di sicurezza tra cui l'allarme antincendio perché i documenti sono in carta e le travi del soffitto sono in legno. C'è l'allarme antifurto e la chiusura automatica degli scaffali per proteggere i documenti.

I documenti non si possono portare a casa perché si potrebbero rompere, sporcare o perdere, però si possono fotocopiare.

La nostra tutor, di nome Metella, ci ha portato dei documenti fotocopiati dall'archivio comunale che parlavano della scuola al tempo del fascismo.

La visita è stata molto interessante.

L'ambiente in cui è situato l'archivio comunale è molto suggestivo perché è all'interno del castello.

RELAZIONE DEL FILMATO AMATORIALE SUL FASCISMO A CARPI

Metella, la nostra tutor, ci ha portato una filmato originale dell'epoca del fascismo per farci vedere alcuni momenti di quell'epoca.

Come prima cosa si vedeva Mussolini a Carpi, accolto in piazza Martiri, affollata di gente esaltatissima e felicissima di ascoltare il Duce in uno dei suoi discorsi brillanti e coinvolgenti.

Si notavano uomini, donne e bambini rigorosamente in divisa.

Un'altra parte del filmato mostrava attività scolastiche come "le ombre degli animali", animali intagliati nel legno e dipinti di nero su un lato.

I ragazzi erano seduti in rozze sedie di legno, davanti a rozzi banchi all'aperto; era una scuola artigiana.

Un'altra parte faceva vedere le colonie estive sul fiume Secchia.

Tutti i bambini si divertivano, chi nuotando nel Secchia, chi facendo i tuffi, chi sdraiato a guardare gli amici.

L'ultima parte del video mostrava un saggio ginnico. La ginnastica consisteva in marce ed esercizi sincronizzati nello stadio.

SCHEMA DELL' ORDINAMENTO DELLA SCUOLA FASCISTA

Impostazione del lavoro: classe intera

E' uno schema dell'ordinamento della scuola fascista secondo la Carta della Scuola approvata dal Gran Consiglio del Fascismo il 15 febbraio 1939, su proposta del ministro Bottai.

Accanto alla data c'è il numero romano XVII, che indica il 17° anno dell'era fascista.

Dallo schema si vede come fossero separate le età dei bambini, classificate con nomi fascisti:

da 4 a 8 anni – *Figli della Lupa*

da 9 a 13 anni – *Balilla*

da 14 a 17 anni – *Avanguardisti*

da 18 anni in su – *Giovani fascisti*

Sono indicati due anni di scuola materna, che però non erano statali, tre anni di scuola elementare, due anni di scuola del lavoro e tre anni di scuola artigiana.

Questo è il percorso possibile per chi terminava di studiare a 13 anni. Diversamente, dopo le prime cinque classi si poteva accedere all'Avviamento Professionale di tre anni, che poteva essere seguito da due anni di scuola tecnica.

Se si volevano continuare gli studi, dopo le prime cinque anni si poteva andare alla scuola media che dava l'accesso a tutte le scuole medie superiori: Liceo classico, Liceo scientifico, Istituto magistrale, Istituto commerciale, Istituti professionali, Liceo artistico e scuole magistrali femminili.

LE PAGELLE

Impostazione del lavoro: classe intera

Dall'Archivio Comunale di Carpi abbiamo poi estratto una pagella dell'anno scolastico 1923/24. Questa pagella era nell'Archivio perché era stata presentata come documentazione per la richiesta di un sussidio. La famiglia probabilmente non riusciva a mantenere la figlia agli studi. Spesso per questo motivo i ragazzi andavano a lavorare molto presto.

Come noterete abbiamo fatto delle cancellature computerizzate sui documenti perché per il Diritto alla privacy non possiamo mostrare i nomi delle persone a cui sono riferiti i documenti.

Ill. *Carpi*
COMUNE DI CARPI
 PROC. GEN. REG. T.
 -6 OTT. 1924
 Cat. 9, Cl. 2, Fasc. 10

Il sottoscritto ha fatto questa domanda
 alla S. V. Illma affinché voglia
 concedere un sussidio alla propria
 figlia Esca dovendo frequentare la
 3^a classe Complementare, poichè
 stando il grosso costa dei libri e delle
 tasse, ah mio rincrescimento dover tenerla
 a casa non potendo spendere tanto
 avendo a carico moglie e tre bimbi
 tutti piccoli.

Preghiamo di essere esaudito
 come lo scorso anno
~~la ringrazio con la presente~~

Borse di studio

Descrittivo

Bidello Don. Marchetti

Per suo la pagella Scolastica

Amministratore = *stato di famiglia*
 Ragionieri = *Salario e c.v.*

- Marchi Gilio - bidello - 1888
- Tavernari Olga - moglie - 1888
- Marchi Esca - figlia - 1912
- id. Virgilia - id. 1916
- id. Giuseppina - id. 1920

Salario	£	301.41
1 ^a commissione	£	89.15
2 ^a "	£	180.09
<hr/>		
Totale mensile	£	570.65



² ASCC, Atti dell'Amministrazione Comunale, 1925, Cat. 9, Cl. 2, Fasc. 10 Borse di studio

SCHEDA DI LETTURA DEL DOCUMENTO

Impostazione del lavoro: classe intera

Ogni volta che abbiamo analizzato un documento abbiamo utilizzato una scheda in cui cercavamo di mettere in evidenza le cose più importanti che riuscivamo ad individuare. Alcune riguardavano il modo in cui erano fatti i documenti e il materiale, altre riguardavano proprio il loro significato.

La richiesta di sussidio

Collocazione

Archivio comunale di Carpi

Numero di volume o filza: 1925, Cat. 9, Cl. 2, fasc.10,
Borse di studio

Descrizione fisica del documento Manoscritto, stampa

Come si presenta Foglio sparso

Supporto del documento Cartoncino

Leggibilità E' parzialmente leggibile

Non è necessaria una trascrizione per capirne il significato

Termini e simbologie difficili da interpretare Salario del richiedente

Descrizione di eventuali simboli, sigilli o segni significativi e informazioni ricavate Protocollo generale del Comune di Carpi che ha accettato; timbro dell'anagrafe di Carpi.

Analisi del documento

Chi è l'autore: ...

Quando è stato scritto: 6 ottobre 1924

Titolo: Borsa di studio

Scopo di chi lo scrive: chiedere una borsa di studio

Argomento: borsa di studio per la figlia

Informazioni ricavate: Questa è la domanda di un padre che chiede la borsa di studio per la figlia, cioè chiede un contributo per pagare le tasse scolastiche e i libri. E' un bidello comunale che mantiene la moglie e tre figli.

Dalla pagella si nota che la figlia è brava a scuola e merita la borsa di studio; la scuola che frequenta non è obbligatoria.

Siamo sicuri che il documento è originale perché ci sono i timbri dell'anagrafe di Carpi e del protocollo del comune di Carpi.

La Pagella

Collocazione

Archivio comunale di Carpi

Numero di volume o filza: 1925, Cat. 9, Cl. 2, fasc.10,
Borse di studio

Descrizione fisica del documento Manoscritto, stampa

Come si presenta: foglio ripiegato

Supporto del documento: cartoncino

Leggibilità E' completamente leggibile

Non è necessaria una trascrizione per capirne il significato

Termini e simbologie difficili da interpretare: timbro sulle marche da bollo

Analisi del documento

Chi è l'autore: ...

Quando è stato scritto: in momenti diversi dal 1923 al 1924

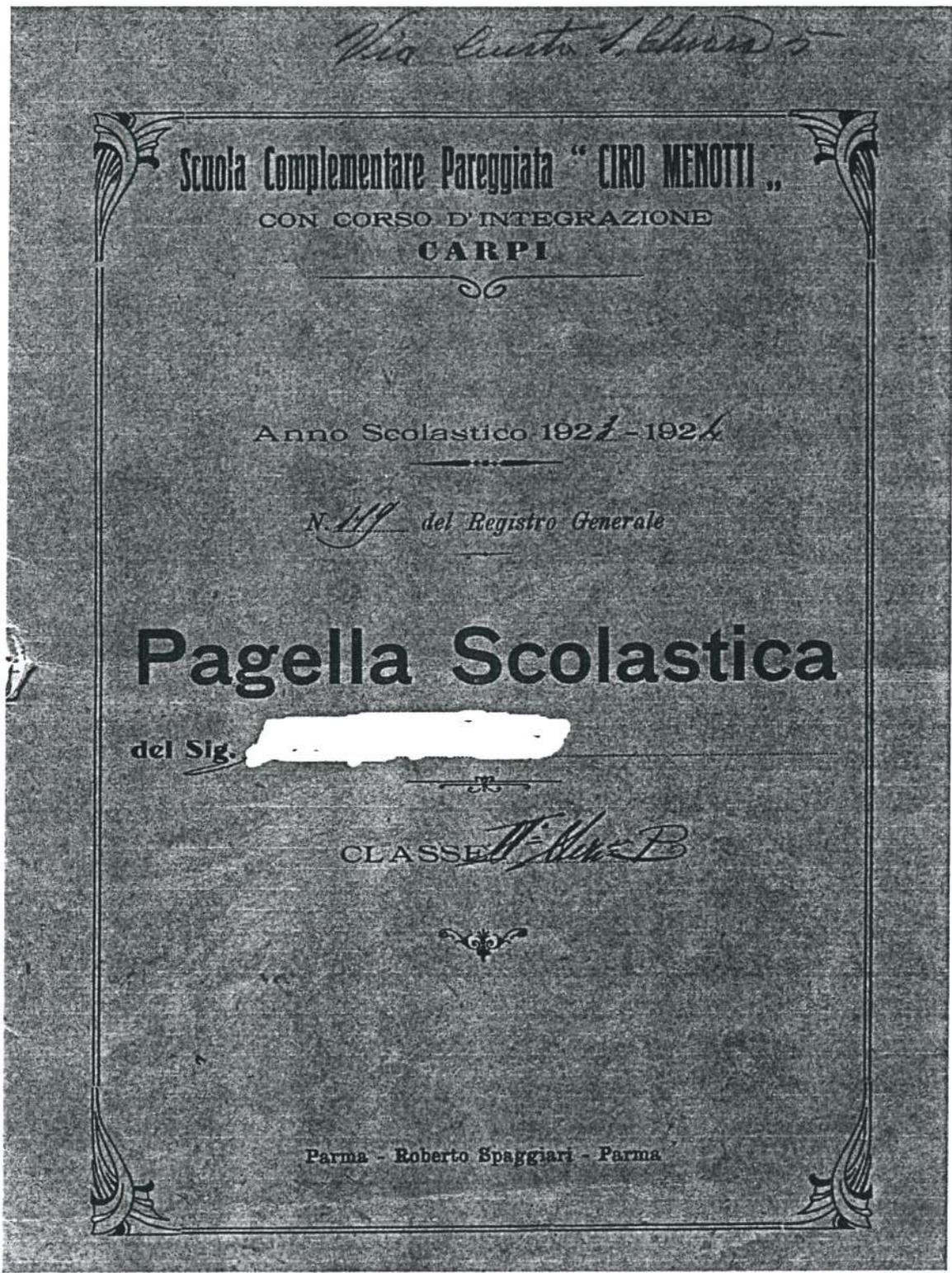
Titolo: pagella scolastica

Scopo di chi lo scrive: comunicare le valutazioni dell'alunna ai genitori

Argomento: valutazioni dell'andamento scolastico

Informazioni ricavate: L'alunna ha 12 anni, frequenta una scuola come le nostre medie ma per lei è il 2° anno tecnico professionale.

Mista = classi miste (maschi e femmine)



3

³ ASCC, *Ibid.*

PERCOTTI DIRETTORI
Scuola Complementare Pareggiata " CIRO MENOTTI "
CON CORSO D'INTEGRAZIONE
CARPI
 SEGRETERIA, IN L. 1. 25
 VERBI RICEVUTA, N. 51
 CARPI 10. - 12. - 1923
 Il Segretario
 Anno Scolastico 1923 - 1924 - N. 119 del Reg. Gen.



PAGELLA SCOLASTICA

del Sig. _____ figlio di _____
 di professione salvatore nato il giorno 21 del mese di Maggio
 dell'anno 1912 in Reis Salcito Provincia di Reggio Emilia
 proveniente da F. Cecina è stato iscritto alla
 classe II^a Comp^{ta} per la prima volta
 in seguito a Trasferimento

Dalla Presidenza, addì 15 novembre 1923



IL PRESIDE

[Signature]

TASSE PAGATE	UFFICIO presso cui fu fatto il versamento	Numero della quietanza	DATA	Ammontare	FIRMA DEL PRESIDE
Ammissione					
Immatricolaz.					
Freq. 1 ^a rata	<u>scat. banc.</u>	<u>2628</u>	<u>16-10-23</u>	<u>2.5</u>	<i>[Signature]</i>
" 2 ^a rata	" "	<u>2344</u>	<u>8-8-23</u>	<u>2.5</u>	
" 3 ^a rata	" "	<u>2660</u>	<u>27-2-24</u>	<u>2.5</u>	
" 4 ^a rata	" "	<u>2665</u>	<u>27-4-24</u>	<u>2.5</u>	
Es. Idoneità					
Es. Licenza					
Diploma					

⁴ ASCC, Ibid.

C'erano materie diverse da quelle che studiamo noi (computisteria, calligrafia, stenografia, latino non lo fa perché non è alla scuola media ma alla scuola tecnico professionale). C'erano quattro bimestri con lo scrutinio e gli esami o a luglio o ad ottobre. Si dava anche un punteggio. Sulla pagella c'era lo spazio per i premi e le punizioni. Da questo capiamo che il comportamento era molto importante.

Si pagavano 100 lire di tasse scolastiche l'anno, non era scuola dell'obbligo.



LA NOSTRA RICERCA PERSONALE

Impostazione del lavoro: classe intera

A questo punto la nostra maestra ci ha portato a scuola una pagella della suocera e così abbiamo guardato anche questa che era molto diversa e abbiamo fatto qualche confronto.

La Sig. Anna Maria Zendri, titolare del documento, ci ha dato la possibilità di lasciare il suo nome, quindi in questo caso non abbiamo dovuto cancellare niente.



Collocazione

Proprietà privata dell'intestatario

Descrizione fisica del documento

Dimensioni del documento: cm 24 x 34, Manoscritto, stampa

Come si presenta: foglio ripiegato

Supporto del documento: cartoncino

Leggibilità E' completamente leggibile

Non è necessaria una trascrizione per capirne il significato

Termini e simbologie difficili da interpretare:

timbro della direzione didattica

Descrizione di simboli, sigilli o segni significativi e informazioni ricavate:

Sul frontespizio: immagine del libro e del moschetto (motto fascista) – **PNF** Partito Nazionale Fascista – **GIL** Gioventù Italiana Littorio.

Dietro: anno 16° dell'era 2° impero.

All'interno: timbro della direzione didattica.

Analisi del documento

Chi è l'autore: l'insegnante e il direttore

Quando è stato scritto: 31/12/1937 – 31/3/1938 – 30/6/1938; Anno XVI del Regime Fascista

Titolo: pagella scolastica

Scopo di chi lo scrive: valutazioni dell'andamento scolastico

Argomento: andamento scolastico

Informazioni ricavate: Osserviamo molte simbologie fasciste nel frontespizio e nel retro.

La grande M di Mussolini è al centro; sotto c'è il libro con il moschetto; in basso la scritta "ministero educazione nazionale"; in alto la sigla P.N.F., che vuol dire Partito Nazionale Fascista; in alto a sinistra la sigla

G.I.L., che vuol dire Gioventù Italiana del Littorio; questa scritta si trova per esteso sul lato sinistro. Sul retro, al centro, c'è scritto A XVI EF II° IMPERO, che vuol dire anno sedicesimo dell'era fascista secondo impero. All'interno, oltre ai dati anagrafici dell'intestatario, troviamo la dichiarazione dell'iscrizione alla gioventù italiana del littorio e il numero della tessera. Oltre all'anno scolastico è indicato l'anno dell'era fascista.

Molto indicative sono le materie studiate, a fianco sono segnati gli anni in cui si studiano le materie:

*igiene e cura della persona
scienze fisiche e naturali e igiene
educazione fisica*

ci fanno capire l'importanza di un corpo sano e robusto;

lavori "donneschi e manuali"

ci fa capire l'importanza che le donne imparino e fare i lavori femminili;

disegno e bella scrittura

ci dice l'importanza dell'estetica e dell'ordine; religione obbligatoria in tutte le classi;

*nozioni varie e cultura fascista
storia e cultura fascista*

ci fanno capire quanto i valori fascisti fossero inculcati attraverso la scuola.

E' una pagella di 5°, ci sono i trimestri, gli scrutini e gli esami, la classe è mista.

INTERVISTA AD UNA TESTIMONE

Impostazione del lavoro: classe intera

Abbiamo avuto l'occasione di invitare la proprietaria della pagella fascista, sign. Anna Maria Zendri, a parlarci della sua esperienza scolastica giovanile. Questo tipo di informazione è conservata e descritta come "fonte orale".

- Dove sei stata a scuola e com'era l'edificio scolastico?

Sono stata a scuola in un paese vicino a Rovereto di Trento.

La mia scuola aveva tre aule per i primi anni, le classi 4° e 5° erano state aggiunte a fianco nell'edificio del Podestà (sindaco).

L'edificio era riscaldato con le stufe a legna e bisognava ricordarsi di alimentarle, questo a volte era un incarico dato ad un allievo, come quello di innaffiare i fiori o riempire d'inchiostro i calamai.

- Quali materiali didattici avevate a disposizione?

Ognuno aveva il libro di lettura, non c'era il sussidiario, usavamo il pennino e il calamaio per scrivere, avevamo la matita , il quaderno e magari i pastelli colorati.

- Come si svolgevano le lezioni?

Nel mio paese si andava a scuola tre ore al mattino e due al pomeriggio; il giovedì si stava a casa a fare i

compiti che svolgevamo da soli. So che qui invece si andava a scuola tutte le mattine e si facevano i compiti al pomeriggio.

Dopo i compiti si aiutavano i genitori, al nostro paese il lavoro più frequente era quello di andare a pascolare le bestie.

In classe le lezioni erano sempre frontali e gli esercizi individuali.

C'era un'unica insegnante e si cambiava, di solito, alla fine del primo ciclo (prima e seconda).

- Com'erano le classi?

In città erano molto numerose, le classi maschili e femminili erano divise, a volte c'erano intere scuole maschili o femminili.

Al mio paese la scuola era piccola e le classi erano miste.

Avevamo tutti il grembiule nero.

- Com'erano i rapporti con gli insegnanti?

C'era grande rispetto per l'insegnante: si dava del voi, ci si alzava in piedi quando entrava. si stava zitti; la disciplina era molto importante.

Se la maestra rimproverava o puniva e i genitori lo imparavano, si veniva sgridati e puniti ancora di più a casa, perché i genitori avevano il massimo rispetto delle decisioni della maestra.

- Quali materie studiavate?

Lo avrete visto nella pagella, molto importante era la storia, soprattutto quella dell'impero romano che veniva molto esaltata e quella contemporanea del fascismo. Si educava all'esaltazione del Duce e dell'Impero, all'eroismo: quando il Duce parlava un altoparlante faceva sentire le sue parole direttamente in tutte le classi.

L'educazione fisica era molto importante per avere un corpo sano e robusto. Anche l'igiene era importantissima: la maestra controllava sempre mani e unghie.

Educazione fisica si faceva anche tutti i sabati pomeriggio.

Al "sabato fascista" si doveva andare in divisa perfetta da Balilla o da Piccola italiana, con gonna nera e camicia bianca.

Il sabato pomeriggio si poteva scegliere quale attività svolgere: cucito, ricamo, giardinaggio o ginnastica ed io sceglievo quest'ultima.

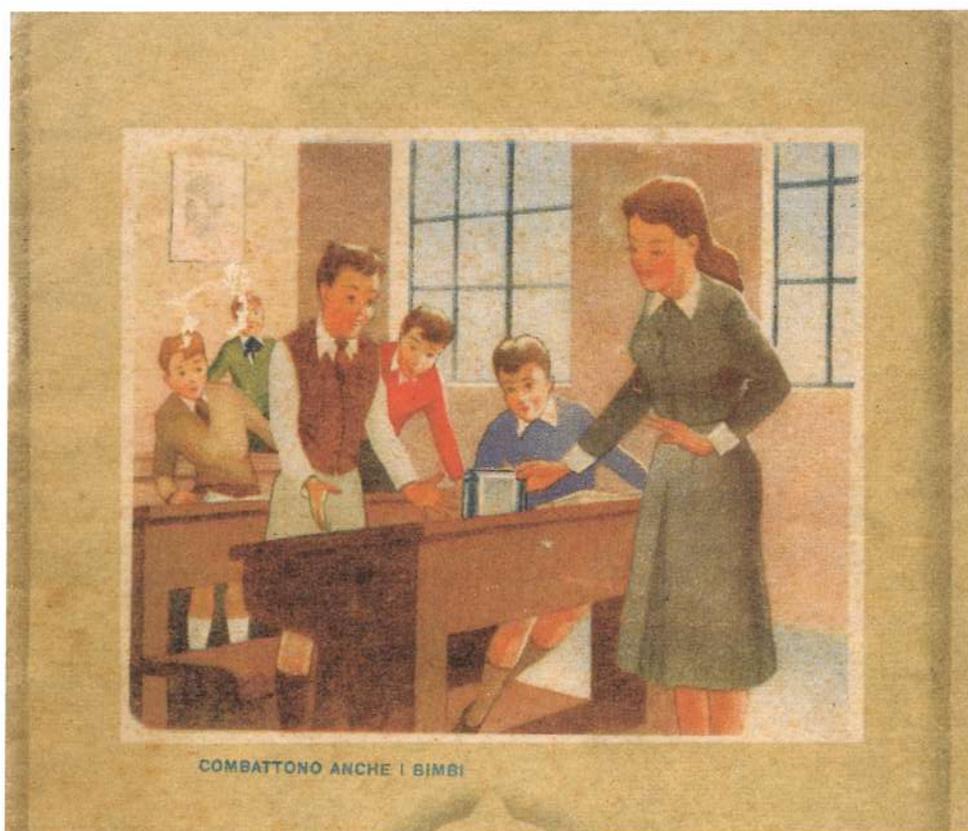
Ero molto orgogliosa di essere una Piccola italiana e di andare ai saggi ginnici il sabato pomeriggio e nello stesso tempo consideravo mio padre un traditore della Patria perché era antifascista.

Era obbligatorio andare al sabato fascista, se si mancava bisognava portare la giustificazione a scuola il lunedì successivo.

A scuola non si studiava nessuna lingua straniera perché il Duce voleva promuovere la lingua italiana, la nostra cultura, le nostre tradizioni, soprattutto nel periodo di autarchia.

- **Quali feste facevate differenti dalle nostre?**

Il 28 ottobre si festeggiava la Marcia su Roma, l'11 novembre il Genetliaco del Re (compleanno), l'11 febbraio i Patti Lateranensi, il 4 ottobre S.Francesco, il 4 novembre la vittoria della prima guerra mondiale. C'erano le vacanze di Natale e Pasqua e quelle estive.



ANALISI DI ALCUNE COPIE DEL GIORNALE

La Radio Rurale

Un altro tipo di documento che abbiamo analizzato è stato un giornale dell'epoca in cui erano contenute anche parti dedicate proprio alle scuole ed ai ragazzi.

Nelle foto in prima pagina si vede:

- 1) il duce che si dedica per tre ore alla trebbiatura insieme ai contadini.



6

⁶ ASCC *Ibid.* 25 Luglio XII – 1934, Anno I, n. 7

3) i bambini di una scuola di campagna che ascoltano la radio durante l'ora di refezione

Autorizzazione Direzione Gener. Poste e Telegrafi
Dev. IV, 13 Gennaio 1934-XII, N. 823.169 R. P.

Esce il 25 di ogni mese

25 FEBBRAIO XIII -
ANNO II

La Radio rurale

Direzione e Amministrazione:

ROMA - Via San Claudio, 87 - Telef. 61-617-63-223

PUBBLICAZIONE MENSILE
DELL'ENTE RADIO RURALE

"...il villaggio deve
avere la radio..."

M. M. M.

L'ORA DELLA REFEZIONE IN UNA SCUOLA DI CAMPAGNA



8

⁸ ASCC, *Ibid.* 25 febbraio XIII - 1935, Anno II, n. 4

- 4) un'esercitazione tattica di carri armati ripresa dal microfono dell'Ente Radio Rurale per gli alunni della scuola elementare

Autorizzazione Direzione Gener. Poste e Telegraf.
Serv. IV, 15 Gennaio 1934-XII, N. 823.169 R. P.

Esce il 25 di ogni mese

25 MARZO XIII - 1935
ANNO II N. 5

La Radio rurale

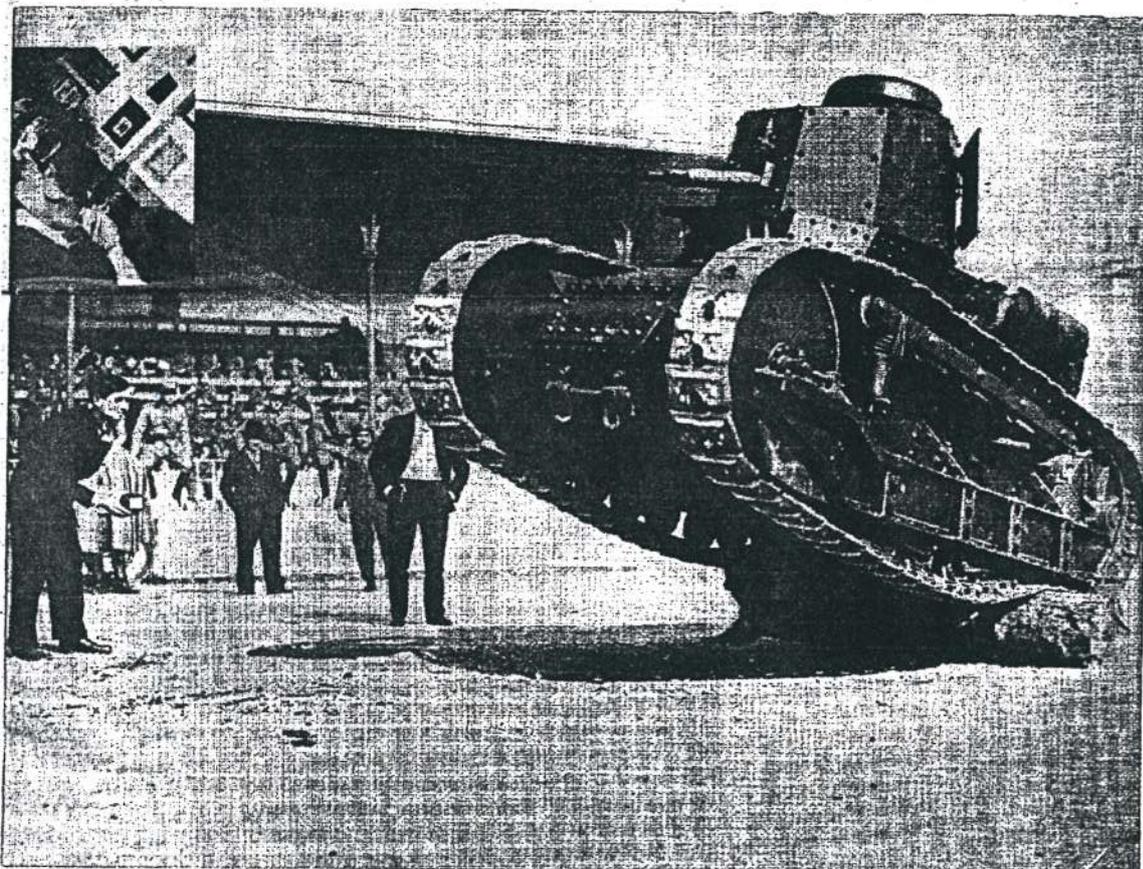
Direzione e Amministrazione:
ROMA - Via San Claudio, 87 - Telef. 61-617-63-223

PUBBLICAZIONE MENSILE
DELL'ENTE RADIO RURALE

"...il villaggio deve
avere la radio..."

M. M. M.

CARRI ARMATI AL MICROFONO



9

⁹ ASCC, *Ibid.* 25 Marzo XIII - 1935, Anno II, n. 5

Impostazione del lavoro: a gruppi con confronto finale dei vari risultati. Ogni gruppo ha analizzato i *Radioprogrammi scolastici* di ciascun numero.

In ogni numero sotto il titolo c'è una frase di Mussolini

"...il villaggio deve avere la radio..."

- All'interno una pagina è dedicata alla diffusione degli apparecchi radio nelle scuole elementari di tutte le città d'Italia con un grande tabulato molto dettagliato.
- Da questo documento si capisce l'importanza della radio nella scuola, maggiore che il computer oggi.
- All'interno di ogni copia dei giornali ci sono cinque o sei pagine dedicate ai radio programmi scolastici settimanali, scanditi giorno per giorno alla stessa ora.



10

- Nel titolo, oltre all'immagine della radio c'è il simbolo del libro e moschetto e dello scolaro seduto al banco.
- Nei caratteri maiuscoli le U sono fatte a V come nel latino degli antichi romani.
- Le materie sono musica, disegno, italiano, storia e geografia, teatro, ma in tutte le materie si coglie l'occasione per esaltare la patria e il duce, per educare

¹⁰ ASCC, *Ibid.*, p. 7

all'eroismo, per esaltare il regime, il lavoro dei comuni e delle armi e cantare inni militari e fascisti.

- Da diversi programmi radiofonici si evidenzia l'importanza della religione cattolica alla base della cultura italiana e l'importanza dell'igiene e della salute per essere Balilla forti e robusti.

- Lo scopo della radio era l'indottrinamento fascista e perciò venivano trasmessi i discorsi di Mussolini.

- Da alcuni articoli si capisce che la preparazione degli alunni all'ascolto delle trasmissioni radiofoniche era puntualmente dettata agli insegnanti precedentemente.

- Si notano parole molto ripetitive come: patria, Roma, Campidoglio, eroico, condottieri, fanciulli....

- E' molto chiaro il paragone fra l'impero romano e quello di Mussolini.

- Si ribadisce l'importanza della radio soprattutto nelle scuole rurali dove i contadini vengono poeticamente chiamati "figli dei campi".

OSSERVAZIONI SU ALCUNE PAGINE TRATTE
DAL GIORNALE DI CLASSE DI
UN'INSEGNANTE DI SECONDA ELEMENTARE
DI UNA SCUOLA DI CARPI DEL 1935

Impostazione del lavoro: a gruppi

Il Giornale di classe ha la caratteristica del diario giornaliero, dove l'insegnante annota giorno per giorno il lavoro svolto in classe; in altre pagine riassume gli argomenti svolti per ogni materia durante il mese.

Le classi erano molto più numerose delle nostre ed erano miste, cioè raccoglievano bambini di età diverse. Nel nostro caso le scolare erano tutte femmine ed erano 48 di cui 9 ripetenti.

Le materie che vengono riportate dall'insegnante sul diario sono:

Religione

Canto

Disegno

Bella scrittura

Lingua italiana

Ortografia

Dettatura ideologica

Aritmetica

Comporre orale e scritto

Educazione fisica

Recitazione

Si facevano gare di bella scrittura seguendo alcuni passi dei discorsi del duce. La famiglia del duce é considerata come la propria: si citano avvenimenti della loro vita, si fanno commemorazioni per tenere vivo il ricordo di nascite, morti e avvenimenti importanti di questa famiglia.

La marcia su Roma viene ricordata come un evento. Si correggevano difetti di pronuncia causati dai dialetti locali.

Si mescolavano feste religiose e commemorazioni fasciste.

Si faceva “dettatura ideologica” parlando per esempio del *“valore delle camicie nere che combattono in Africa Orientale”*.

Si alternavano motivi stagionali ed eventi militari.

Si insegnava l’igiene personale e dell’ambiente.

Sempre sbucano argomenti come la Patria, il Re, Roma città capitale, la bandiera, i soldati, i caduti fascisti, i Balilla, i doveri della Piccola Italiana, la Conciliazione, la Milizia ecc.....

Mussolini viene paragonato a Dio. Il Giornale di classe é una esaltazione del Regime fascista e del Duce.



R. Provveditorato agli Studi di

PROVINCIA di *Modena*

COMUNE di *Carpi*

Scuole Elementari di *Carpi*

GIORNALE DELLA CLASSE

CLASSE *Scuola*



MODENA

STAB. TIPO-LIT. P. TOSCHI E C.

1935

11

¹¹ Archivio delle Scuole Elementari Manfredo Fanti, 4° Circolo di Carpi

RIFLESSIONI SU BRANI TRATTI DA LIBRI DI LETTURA

Cuor di Balilla

tratto da *Il cuore dei bimbi*, Napoli Istituto Meridionale
di Cultura, senza data, L. 6,00, p. 101- 112

Questo bimbo nonostante avesse subito un'operazione chirurgica al piede, ha lo stesso la voglia e la forza di sognare ancora il Duce, la Capitale e il desiderio di indossare la divisa Balilla.

Per un vero bimbo fascista gli unici e fondamentali valori erano in quel momento indossare la divisa Balilla davanti al Duce durante la festa della fondazione di Roma il 21 aprile

I valori importanti per un Balilla erano la famiglia, la Patria e il Duce.

Sono indicativi alcuni passi del brano:

“Il bimbo consola la mamma dicendo: -Non piangere mamma, anche senza un piede si può essere un buon italiano. La Patria, il Duce, la mamma si amano solo col cuore.-

Dopo qualche ora il piccolo infermo ascolta avidamente le parole di fede e di passione che la voce del Duce scandisce attraverso l'altoparlante ed alza la destra nel saluto romano.

Ascolta i bimbi che nella luce immortale di Roma cantano: “... e l'intrepido Balilla sta gigante nella storia.”



In primo piano vediamo il bambino Balilla che fa impettito il saluto romano al profilo del Duce, sembra si senta orgoglioso e onorato.

Sotto il Duce spicca la sigla S.P.Q.R. (Senatus Populis Quirites Romani), che vuol dire il Senato e il Popolo Romano.

La befana fascista

tratto da *Il libro di lettura per la III classe dei centri urbani* (Tit. della copertina); La Libreria dello Stato: 1940-XVIII, L. 6,50, pag.65-68



“La befana vien di notte
con le scarpe tutte rotte
é vestita da romana
viva viva la befana!”

Questa filastrocca descrive la befana del giorno d’oggi, quella di cui ci parlavano le nostre nonne, ma nell’epoca fascista era diversa.....

La befana fascista era così: era giovane, forte e piena di energia, in modo che dia ancora più orgoglio e forza ai bambini, per fargli capire che il fascismo é forte e ne devono essere orgogliosi.

I bambini erano martellati dalle idee fasciste fin da piccoli.

Oltre ai giochi, i bambini erano anche molto contenti di ricevere pezzi di divisa.

Mussolini per loro era come un dio.

La radio

Tratto dal medesimo libro, pag.28

La radio era considerata, a quell'epoca, un apparecchio misterioso e magico. Non si sapeva chi l'aveva ideata, si scoprì che era stato Guglielmo Marconi. Si potevano ascoltare canali da tutto il mondo!



Le trasmissioni più belle

Anche questo tratto dal medesimo libro a pag. 29-30

La radio trasmetteva trasmissioni affascinanti, piacevano molto ai ragazzi, soprattutto quelle di musica e sport.

Dopo essere state diffuse nelle scuole, le radio erano entrate nelle case.

In questo racconto ci sono tre personaggi Piero, Marina e Vittorio.

A Marina piaceva la musica e *“Nonno Radio”*, ma a Vittorio e Piero piacevano programmi come *“Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane”*, *“Come si diventa aviatore”*, *“L’ora del soldato”*.

In questo programma si presentava la vita del soldato *“seria e spensierata, semplice e ardente”*. La radio portava euforia nelle famiglie oltre alle parole di Mussolini. Una sua frase chiude il brano: *“la forza creatrice dell’Italia é immortale”*.

CONCLUSIONI

Questo laboratorio ci è piaciuto molto perché abbiamo visto dei documenti originali di un tempo passato quando i nostri nonni erano piccoli.

Non ci saremmo mai immaginati che la scuola fosse così diversa dalla nostra!

Ci siamo divertiti molto ad osservare la pagella con quelle materie e quei simboli legati al fascismo; ci è piaciuto molto leggere i racconti dei libri di testo: non sembrava neanche parlassero di bambini normali!

E' stato curioso anche leggere il Giornale dell'insegnante, uno strano diario con tanti riferimenti a Mussolini e a tutto quello che lo riguardava.

Insomma abbiamo capito tante cose che, se le avessimo trovate scritte sui libri di testo e basta, forse non le avremmo comprese.

Ci siamo sentiti importanti perché abbiamo sperimentato il lavoro dello storico e abbiamo ricostruito noi la storia, basandoci sui documenti e le testimonianze originali dell'epoca.

Perciò questo lavoro è tutta farina del nostro sacco!

Dopo aver capito che scuola avevano i nostri nonni, abbiamo deciso che la nostra è molto meglio!

Classe V^B
Scuola Elementare Sandro Pertini
Anno scolastico 2002 - 2003

Asif Muneeb
Bernardi Giorgia
Boiardi Francesca
Brandoli Michael
Consorti Alessandra
Cremonini Maria Vittoria
D'Addese Sara
Galli Nicola
Greco Sara
Hanoz Denise
Magnani Giada
Minichiello Daniele
Papasidero Maria Cristina
Papi Martina
Pasquini Riccardo
Peric Marija
Righi Eleonora
Rossi Anna Caterina
Silano Roberto
Vaccai Martina
Valletta Carmine
Vascotto Giacomo

BIBLIOGRAFIA

I racconti e le immagini sono tratti da:

Il cuore dei bimbi di Fanny Pesce Spinelli Antonibon;
Napoli; Istituto Meridionale di Cultura, S.n.

Quartiere Corridoni: letture per la seconda classe dei centri urbani testo di Pina Ballario; illustrazioni di Bruno Angioletta; Roma: La Libreria dello Stato, stampa 1941-XIX

Patria: il libro di lettura per la III classe dei centri urbani; Roma: La Libreria dello Stato, 1940-XVIII

FONTI

ASCC, *Ricordi della famiglia Zanoni: 1941-42*. VHS

ASCC, Atti dell'Amministrazione Comunale, 1925, Cat. 9, Cl. 2, fasc. 10, *Borse di studio*

ASCC, Atti dell'Amministrazione Comunale, 1941, Cat. 9, Cl. 9, fasc. 1

Archivio delle Scuole elementari "Manfredo Fanti", 4°
Circolo di Carpi

INDICE

Premessa	1
Visita all'Archivio Comunale	3
Relazione del filmato amatoriale sul fascismo a Carpi	4
Schema dell'ordinamento della scuola fascista	5
Le pagelle	7
<i>La richiesta di sussidio</i>	9
<i>La pagella</i>	10
La nostra ricerca personale	16
Intervista a una testimone	20
Analisi di alcune copie del giornale <i>La Radio Rurale</i>	24
Osservazioni su alcune pagine tratte dal giornale di classe di un'insegnante di seconda elementare di una scuola di Carpi del 1935	30
Riflessioni su brani tratti da libri di lettura	33
<i>Cuor di Balilla</i>	33
<i>La befana fascista</i>	35
<i>La radio</i>	36
<i>Le trasmissioni più belle</i>	37
Conclusioni	38
Bibliografia e Fonti	40